

# Verso la governance locale dell'istruzione.

Paolo Landri

AIS.EDU

Padova, 10-11 Febbraio 2006

# Il tema

- La ristrutturazione dei modi di regolazione dei campi organizzativi dell'istruzione e della formazione
- La sperimentazione di geometrie variabili tra una pluralità di attori istituzionali lungo la dimensione globale/locale (la governance in pratica)

# Prospettive teoriche

- Neo-istituzionalismo
- Practice-based approach dell'apprendimento organizzativo
- Sociologia delle pratiche scolastiche

# Base empirica

- Processi di regionalizzazione dell'istruzione (Grimaldi, Landri)
- Politiche della governance scolastica nella Provincia di Napoli (Serpieri)
- Effetti delle politiche dell'autonomia scolastica sul piano dell'equità (Bottani, Benadusi)

# Lo stato del campo organizzativo emergente

- Decentramento come pluralizzazione degli attori e diffusione delle competenze
- Eclissi e non declino del centralismo burocratico
- Complessa negoziazione tra Stato, Regioni, EE.LL. sui confini del governo locale dell'istruzione e della formazione
- Pluralità di possibili traiettorie emergenti (neocentralismo statale, centralismo regionale, configurazioni reticolari ecc.)

# Tensioni nel campo organizzativo

- Livello Macro (tra Stato e Regioni)
- Livello Meso (tra Regioni e Autonomie Locali)

# Livello Macro (tra Stato e Regioni)

- Interpretazione delle competenze delle Regioni in materia di istruzione e di formazione (ampia vs ridotta)
- Decreto di “messa in opera” del riordino del secondo ciclo dell’istruzione (conflitti su questioni di metodo/di contenuto)
- Accordi Stato-Regioni (caso dell’OFI)

# Livello Meso (tra Regioni e Autonomie Locali)

- Gli “imprenditori istituzionali” (Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia)
- La strategia attendista (soprattutto le Regioni del Mezzogiorno – richiamo all’unitarietà, inerzia delle routine istituzionalizzate)
- Lo snodo della Provincia (rete scolastica, edilizia scolastica, altre deleghe soprattutto sul 2 ciclo)
- Il ruolo dei Comuni

# La governance locale come oggetto fluido

## ■ Accordo

- Pratica della collaborazione, istituzione di intese, percorsi standard, tavoli di lavoro strategie cooperative tra attori istituzionali

## ■ Conflitto

- Controversie, Interpretazioni differenziate, Messa in discussione delle gerarchie tra attori istituzionali

## ■ Attesa

- Deficit di implementazione, Pratiche di non decisione

# La fluidità tra rischi ed opportunità

- Balcanizzazione del sistema di istruzione-formazione
- Parallelismo organizzativo (produzione di reti d'azione che si giustappongono, confliggono con le precedenti nel tessuto organizzativo delle scuole)
- Autonomia non regolata, prevalenza del quasi-mercato, aumento delle disuguaglianze

# La fluidità tra rischi ed opportunità

- Messa in discussione di soluzioni istituzionali “quasi naturalizzate”
- Moltiplicazione di tavoli di discussione e di confronto tra le istituzioni
- Circolazione dei modelli emergenti
- Apprendimento istituzionale